

Studio preliminare ambientale

1. Vocazione territoriale e scelta del sito

La diffusa esigenza di sostenibilità in ambito urbano e provinciale ha portato alcune Amministrazioni a dotarsi di strumenti urbanistici innovativi, costituiti da linee guida, indirizzi e regolamenti, particolarmente attenti al contesto ambientale. L'innovazione proposta da alcuni di questi strumenti consiste nel superare la logica dello standard come garanzia di qualità e nell'indirizzare i processi territoriali presso una programmazione sostenibile dal punto di vista ambientale.

Nel caso specifico l'esigenza di salvaguardia e corretto sfruttamento delle risorse idriche disponibili si deve coniugare con l'assetto urbanistico del sito e con le esigenze infrastrutturali industriali.

A tal fine è stata realizzata l'allegata cartografia di sintesi dei vincoli territoriali dove si riscontra la totale assenza di vincoli cogenti e nel contempo la destinazione industriale dell'impianto. D'altro canto nel sito è già presente un insediamento industriale adibito alla produzione di bevande (coca cola HBC Italia) che potrebbe ospitare, in futuro, le linee per l'imbottigliamento dell'acqua minerale.

La tipologia di attività ben si coniuga, a livello comunale, con le scelte urbanistiche di utilizzo non intensivo del suolo. La cartografica mostra come, al di fuori dell'area operativa dello stabilimento, il territorio mostra una vocazione prevalentemente agricola, consone all'attività in oggetto.

I rilievi geopedologici di superficie, in grande scala, hanno confermato che il territorio di Oricola è caratterizzato soprattutto da attività agricole colturali, in accordo con quanto definito nei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dell'Aquila, approvato con Deliberazione di C.P. n. 62 del 28.04.2004. Nello stesso piano si individua la presenza del parco naturale di interesse provinciale del Bosco di Oricola che si estende a nord del centro abitato non interessando l'area oggetto della presente ricerca. Tuttavia, la tipologia di attività che si intende sviluppare appare fortemente compatibile con l'interesse di integrità ambientale e paesaggistica del territorio in esame.

L'utilizzazione dei suoli che ricadono nell'area di ricerca e nella sua zona limitrofa esercita un'influenza sulle acque di falda piuttosto contenuta. Infatti, l'assenza di agricoltura particolarmente intensiva e di produzioni industriali a forte impatto ambientale allontanano sia il rischio d'inquinamento chimico sia il verificarsi di processi biologici irreversibili. Tutto ciò

garantisce che le attività antropiche indotte dalla zonazione urbanistica vigente risultino compatibili con la ricerca di acqua minerale prevista. Del resto, le tipologie costruttive delle opere di captazione assicurano l'isolamento della falda più superficiale dall'acquifero pregiato.

Infatti, il completo isolamento della falda idrica sotterranea, grazie alla presenza di circa 100 m di terreni superficiali impermeabili, offre la necessaria protezione dell'acquifero. Inoltre, le tecnologie messe in campo per lo svolgimento della ricerca sono rivolte ad evitare, fin dalla fase di scavo, qualsiasi interazione, attraverso il manufatto, della falda profonda con il mondo superficiale.

A nostro avviso si può senz'altro ritenere che l'attività di ricerca di acque minerali non presenta elementi di contrasto con la destinazione urbanistica vigente, né con la vocazione del sito. Inoltre, le esigenze di tutela ambientale vengono assicurate sia dalle caratteristiche intrinseche del sottosuolo, sia dalla tecnologia di ricerca.

2. Caratteristiche dell'impatto potenziale

L'analisi dei dati idrogeologici e le conoscenze su tutti gli aspetti territoriali non evidenziano fattori a rischio d'impatto in relazione allo svolgimento delle attività di ricerca per acqua che si intendono intraprendere.

La ricerca d'acqua minerale interessa la falda idrica profonda alimentata da un ampio bacino idrogeologico rappresentato dalle formazioni carbonatiche dei Monti Simbruini con potenzialità di portate superiori a 5000 L/sec. Ciò fa escludere fenomeni di depauperamento della risorsa.

L'estensione e la natura del bacino di alimentazione determinano condizioni di equilibrio idrogeologico che non possono essere turbate dalla tipologia della presente ricerca né dall'eventuale sfruttamento futuro.

In fase di escavazione, allo scopo di eliminare il rischio di interazione tra l'ambiente superficiale e quello profondo, l'isolamento della falda idrica sarà assicurato dalla realizzazione di un avampozzo di impermeabilizzazione di circa 130 m di profondità. Inoltre, sia in fase di approntamento del cantiere che in fase di perforazione saranno adottati tutti gli accorgimenti per evitare imbrattamenti e fuoriuscite anche accidentali dei cutting e del fluido di perforazione; per questo tra le altre misure il boccaforo sarà dotato di idonea flangia di tenuta per evitare la fuoriuscita dei cutting e delle polveri durante le manovre di messa in esercizio delle aste di perforazione. Il vibrovaglio sarà attrezzato con apposito deviatore per la riduzione della velocità

dei cutting posto a monte dello stesso vibrovaglio in maniera da ottenere una separazione dei cutting a moto lento.

L'analisi degli effetti rilevanti su atmosfera, salute pubblica, radiazioni, rumore e vibrazioni, non hanno evidenziato significative variazioni rispetto a quanto già effettuato nello stabilimento produttivo della Coca Cola.

Le componenti floro-faunistiche non potranno essere modificate dalla presente ricerca in quanto non è prevista alcuna modificazione dell'assetto paesaggistico-ambientale.

Inoltre, la presenza di un'attività di ricerca e sfruttamento di acqua minerale nella zona potrebbe favorire l'insediamento di aree naturali protette a vantaggio del vicino ecosistema del "Bosco di Oricola", parco naturale di interesse provinciale, rappresentato da cospicue estensioni di boschi, macchie, arbusteti e cespuglieti di rilevante interesse per la fauna locale.

Lì, 10 gennaio 2012

Prof. Massimiliano Imperato